

BANCAROTTA FRAUDOLENTA: SEQUESTRATI BENI PER 1,6 MLN A DUE COSTRUTTORI PESCARESI

3 Novembre 2020



PESCARA - Due costruttori pescaresi, legati da una parentela, sono indagati dalla guardia di finanza per diversi reati finanziari. Tra questi, bancarotta fraudolenta, falso ideologico e auto riciclaggio. Questa mattina, per loro è scattata questa mattina la misura cautelare interdittiva che vieta di esercitare funzioni direttive per un anno, ed il sequestro complessivo di beni per 1,6 milioni di euro.

L'indagine è stata condotta dalla guardia di finanza di Pescara su disposizione del Gip del tribunale e su richiesta della procura, a seguito degli accertamenti condotti per il fallimento di una società di capitali operante a Pescara. Agli indagati vengono contestate operazioni per la sottrazione fraudolenta di beni al pagamento delle imposte, attraverso la sottoscrizione di negozi giuridici simulati da una società pesantemente indebitata con l'Erario a favore di altra società, sempre riconducibile ai medesimi, successivamente fallita.

Gli immobili sono stati poi fraudolentemente distratti verso una terza società, riconducibile agli indagati, con contratti di compravendita simulati causando un danno ai creditori della società fallita. A uno degli indagati viene contestata anche la falsità ideologica, in quanto ha presentato una falsa denuncia alle autorità per il danneggiamento della documentazione contabile di una società a lui riconducibile in quanto fallita. Contestato anche l'auto riciclaggio per aver sottratto illecitamente beni dal pagamento delle imposte. Il sequestro di 1,6 milioni di euro di beni ha riguardato: 9 immobili, situati nelle province di Pescara, Teramo, L'Aquila e Napoli; quote societarie di 9 persone giuridiche (di cui 8 con sede in provincia di Pescara ed una in provincia di Roma); 17 rapporti bancari/finanziari.

Sezione III POCC n. 2/863 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli